

Recensione – Biografia

“Vivevamo al Moncenisio”
Tra guerra e pace, i racconti di vite straordinarie

Edito da Arte Grafiche San Rocco, 2010
di Fabrizio Arietti

“Noi, delle emozioni abbiamo bisogno perché sono quelle che ci spingono a voler mantenere il ricordo, a non voler cancellare la storia dei nostri luoghi e delle persone che sono passate prima di noi. L’emozione è lo stimolo che ci spinge a voler scoprire le nostre radici e questa curiosità è quella che mi ha permesso di scrivere questo libro.”

Così Fabrizio Arietti spiega la motivazione che lo ha indotto a scrivere “Vivevamo al Moncenisio: Tra guerra e pace, i racconti di vite straordinarie”, edito da Arti Grafiche San Rocco 2010.

È un volume che racconta la storia degli ultimi abitanti di un paesino che scompare negli anni '60 sommerso in quello che è l'attuale lago del Moncenisio.

Il Moncenisio è un valico montano situato a 2000 metri di altitudine, confine tra Italia e Francia nel versante piemontese, a cavallo tra la Val di Susa e la Vanoise. È oggi territorio francese, ceduto ai cugini d'oltralpe nel 1947; è stato teatro di guerra durante i primi attacchi degli italiani nel giugno del 1940.

Arietti ha voluto inserire nel suo libro i racconti di chi visse sulla propria pelle al Moncenisio gli episodi principali del secondo conflitto mondiale. Racconti legati all'inizio della guerra, alla caduta del fascismo, all'armistizio del 8 settembre '43, all'occupazione tedesca ed infine la resistenza e la fine della guerra

Storie di vita e di guerra raccolte direttamente dai protagonisti, storie commoventi ed a volte incredibili che fanno di questo libro un qualcosa di speciale. Tutto questo grazie all'attenta ricerca di Arietti unita alla sua abilità di cogliere il lato umano e sentimentale delle varie storie.

Particolare attenzione viene rivolta anche alla famiglia Clapero, i guardiani delle vecchie dighe che dagli anni '20 agli anni '60 vissero in una casetta alla base della diga numero 1. Con loro anche i numerosi dipendenti della Sip ed Enel in forza alla centrale della Gran Scala e alla Gran Croce, vite vissute tra gelo e solitudine.

L'autore, nato a Susa nel 1967, ha legami con il Moncenisio da entrambi i lati dei suoi genitori. Il suo bisnonno materno, Costanzo Grosso, fu tra i primi agli inizi del '900 a fotografare la Valle di Susa per poi stampare cartoline. Era il proprietario del chiosco sul ponte a Susa. La passione per le cartoline ereditata da Arietti è stata lo spunto per il suo primo libro “Moncenisio in Cartolina: 1899 – 1930”, edito da Arti Grafiche San Rocco, pubblicato a dicembre 2007.

Con il suo secondo libro, intendeva continuare la storia cartofila fino agli anni sessanta, finché non è stato coinvolto dalle storie raccontate da chi intervistava. Qui entra il lato

paterno dell'autore: il suo bisnonno Vincenzo Clapero fu il primo guardiano delle vecchie dighe al Moncenisio.

Dice Arietti: "Quello che ho voluto far emergere in questo libro è il risvolto umano che ha legato la gente alla storia, un modo diverso di raccontare gli eventi attraverso le storie vissute di chi ha ancora la possibilità di raccontarcele. Questo ha permesso di dare un'impronta emotiva e coinvolgente a dei fatti che sarebbero altrimenti risultati solo eventi storici fatti di nomi e date. Forse nei classici libri di storia i sentimenti e le emozioni passano in secondo piano o quasi sempre non sono prese in considerazione."

Infatti, durante le presentazioni del libro vengono proiettati filmati d'epoca che s'intrecciano alle letture dell'attore teatrale valsusino Carlo Ravetto legate ai racconti del libro, un appuntamento altamente suggestivo e carico di emozione: un evento speciale da non perdere!

Il libro è stato presente al Salone del Libro 2011 a Torino grazie al sostegno di PiemonteLibri: La libreria degli editori piemontesi di Via S.Tommaso 18 Torino, inaugurata a novembre 2010 con lo scopo di promuovere piccole case editrici locali.